

## El tomb de l'Anella Verda (tour dell'Anello Verde)

### Sintesi del percorso

L'itinerario del **tomb de l'Anella Verda** si snoda attraverso sentieri della rete di Cammini di Tarragona. I sentieri dispongono di segnaletica di colore giallo o, quando coincidono in qualche tratto con l'itinerario dei sentieri della FEEC, bianco o rosso nel caso dei GR oppure bianco e giallo per i PR. Gli incroci importanti sono segnalati da bandiere che recano il nome dei sentieri o dei luoghi d'interesse ai quali conducono.

Il percorso completo è di 34 km. L'andata fino al Gaià può essere realizzata sia a piedi che in bicicletta. Il ritorno dalla costa, in ogni caso, è riservato ai camminatori esperti. Una buona idea è utilizzare i mezzi di trasporto pubblico (autobus urbano o treno) per fare il percorso per pezzi.

Il percorso comincia nel parco del **fiume Francolí** e segue fino in alto il corso d'acqua del fiume. Poco prima di arrivare a San Salvador, sotto il ponte dell'autostrada, si va a sinistra e si attraversa la strada nazionale dal basso, utilizzando il ponte di scolo della gola. Di seguito, si trovano i giardini del **parco del Pont del Diable (Ponte del Diavolo)** e il grande acquedotto romano. Si prosegue lungo vecchi sentieri per carri e si passa attraverso le grandi **fattorie dels Arcs, di Granel e di Pastor**, tre esempi della vitalità della campagna di Tarragona in altri tempi. Si lascia, a destra, la **vallata del Moro** e s'incrocia la strada di Els Pallaresos (TP-2031).

Si sale fino a trovare il borgo di **Mas de Panxer** e si scende in direzione del **Rodolat**. Ci si imbatte nel camino di Mas Enric e si prosegue fino agli **Alts della Bassa Closa**, luogo ribattezzato come **Gurugú** in ricordo di una celebre e triste battaglia della guerra del Marocco. Si scende fino al **Mas** (da Masia, *Fattoria*) **de la Creu**, dove è ben visibile la torre di difesa e, di seguito, si passa dal **Mas di Sorder**, con la sua elegante cupola, che meriterebbe una sorte migliore. Più avanti, si passa dal **Mas de Cosidor**, vicino al mas del Medol e dalla cava dallo stesso nome. L'arrivo a Ferran è particolarmente bello, con la fertile valle del Gaià ai suoi piedi. Successivamente, ci si imbatte nel **fiume Gaià**, che ci accompagna fino allo sbocco (magari recuperasse l'importanza ecologica che molti reclamano).

Vicino al mare si trova l'antico paese fortificato di **Tamarit**, che sembra più un castello che un paese e che ricorda i secoli in cui tutta la costa catalana subiva le incursioni dei pirati berberi provenienti dal Nord Africa. Di seguito, si arriva a una magnifica zona della costa, dove si possono ammirare ancora resti di alcune casette doganiere. Si prosegue con una passeggiata lungo la ronda della **montagna di Sant Joan** e si arriva alla **spiaggia della Mora**. Il sentiero che collegava la spiaggia e la torre de la Mora, attualmente, si trova all'interno del camping. Durante la passeggiata, il personale informa cordialmente i viandanti del percorso più adeguato per oltrepassarlo e tornare al cammino che si snoda lungo il litorale.

Di seguito, si entra nella costa del **bosco della Marquesa**. Si tratta di uno spazio molto prezioso e particolarmente fragile, ancora oggi di proprietà della famiglia della marchesa che decise di rifiutare una sostanziosa offerta economica per urbanizzarlo. Il passaggio pubblico si limita al sentiero che passa lungo la costa. Si lasciano alle spalle le bellissime spiagge di Becs e di L'Arboçar e si arriva alla **punta de Creueta**, dove veniamo sorpresi dai resti di un'antica cava

romana e dove ha inizio la grande **spiaggia Llarga**, così amata dalla gente di Tarragona. Nell'altro estremo, si trovano le **rocce del Morrots**, uno spazio molto interessante fatto di pareti rocciose che nasconde la **spiaggetta dei Capellans** e collega alla **spiaggia della Savinosa**.

Il traffico che circonda il perimetro dell'antica casa di cura della Savinosa presenta qualche punto delicato da tenere in considerazione se si viaggia con bambini, finché non sia adeguatamente abilitato. Si arriva alla **spiaggia dell'Arrabassada** e si prosegue seguendo il percorso fino ad arrivare al piccolo parco della **Punta Grossa**, dove si può recuperare un tratto molto bello del sentiero della ronda che scende fino ad attraversare la piccola **spiaggia dei Cossis** e collegata, alla fine, alla **punta del Miracle**.